

# CVRIOSIA RELATIONE 16.

Del viaggio fatto da Giorgio Francesco Koltſchitzij 17.  
Interprete della Compagnia Orientale.



Così vestito, & ar-  
mato usciva di  
Vienna, e passan-  
do per mezo dell'  
Armata Turche-  
ſca, portaua le  
lettere al Serenif-  
ſimo di Lorena, e  
di poi riportaua  
la deſiderata riſ-  
poſta. 1683.

In Vienna, & in Venetia, per il Boſio, 1683. Con lic. de' Sig. Superiori.

101  
151

CURIOSA RELATIONE

Del Viaggio fatto da quel coraggioso Soldato, che portò fuori di Vienna le Lettere à S. A. di Lorena, e riportò le risposte, con tutto ciò che gli è successo in quello.

Tradotta fedelmente da vna simile stampata in Lingua Tedesca in Vienna.

Con la Lettera Del Sig. Duca di Lorena scritta all'Imperatore per la resa di Strigonia, e suoi Capitoli. Delli 28. Ottobre 1683.

Con anco vna pienissima Relatione delli progressi fatti dall'Armi Christiane, sotto la famosa Fortezza di Pest, e contorni di Buda. Con le prudentis. risposte fatte dal Rè di Polonia alli Ribelli: Et il clementissimo perdono, che hanno ottenuto li abitanti delle Città di Lebenz, Pappa, & altri Castelli, e luoghi dell'Vngheria, e la dimostratione della Città di Cassouia cōtro li Ribelli.

**L**A Città di Vienna Capo dell'Austria, e principale residenza Imperiale, la quale dal tempo dell'assedio sostenuto da Turchi l'anno 1529. fioriva di tal maniera, che con ragione potevasi nominare Giardino delizioso del Mondo. Questa così celebre Città fu improvvisamente attaccata dall'Inimico del nome Cristiano alli 14. di Luglio del presente anno 1683. e poi assediata tutta attorno con trecento mila uomini effettivi giorno, e notte incessantemente cannonata di tal maniera, che venendo dal Campo nemico tutt'al intorno battuta parcaua vna tempesta, che volesse adorbire questa nobil Città. Il numero infinito di palle tanto de' grossi, quanto de' piccoli Cannoni, e Bombe, faceua parere, che la Città si dovesse abitare, per il continuo battere, frangere, e rombare da per tutto.

In così pericoloso stato tutte le strade erano coperte, e serrate dalle Truppe nemiche, sì che nessuno poteva passare per portar alcuna notizia, nè fuori di Vienna, nè dentro dall'Armata Imperiale, e consequentemente era persa ne gli assediati la speranza del soccorso, perche già erano passate cinque settimane, nè si haueua veduto alcun tentatiuo: Fu dunque diligentemete per tutta la Città ricercato se vi fosse alcuno a cui bastasse l'animo di prenderli questo assunto, di fare questa operatione pericolosa sì, ma necessaria per per l'oppressa Città di Vienna, e consequentemente per tutto il Paese.

Venne dunque auuertito il Signore Borgomastro, che avanti lo sedio habitaua vno fuori di Vienna nel Leopoldatt, che sapeua il linguaggio, e costume de' Turchi mirabilmente bene, e che hora si trouaua in Città, combattendo attualmente contro l'Inimico nella Compagnia franca del Sig. Capitano Ambrogio Franken. Fu dunque chiamato dal sudetto Sig. Borgomastro questo Soldato, il di cui nome è Giorgio Francesco Koltshitzki; fu Interprete della Compagnia Orientale; e dopò essersi abbracciati assieme andorno ambedue da S. E. il Sig. Gasparo Conte Capliers, lasciato qui da S. M. C. per Direttore del suo Consiglio di Stato, il quale promise al sudetto Giorgio Francesco vna gra ricompensa, se voleua azzardarsi a tale impresa, al che lui si offerì prontamente; onde gli furono consegnate le lettere di questa Generalità, e li Passaporti; fu poscia accompagnato da vn' Agiutante dell' Eccellentiss. Sig. Co. Ernesto di Starembergh supremo Comandante di questa Città, fuori della porta del Scotten fino alle Palizzate, e poi in nome d'Iddio accompagnato dal suo Seruitor partì alli 13. di Agosto la notte tra le dieci, e le vadeci hore a pieor velito alla Turca. Passando vicino al nuouo Lazretto si trouò già vicino alle tende nemiche, e perche cadeua vna gran pioggia si mise a riposare tra due tende, aspettando il giorno, allo spuntare del qual vide il numero infinito de' padiglioni, per il quale si pose in dubbio qual strada dovesse prendere, parendogli d'essere dentro vn laberinto, guardato da tante B. sic; ciò non ostante, il coraggioso Sig. Giorgio Francesco passò auanti, e perche il suo scopo principale era diretto al Sereniss. Duca Carlo di Lorena, per riceuere da lui la sicurezza del soccorso da portarsi all'angustata Città di Vienna, inuocò per il proseguimento del suo viaggio l'aiuto della Beatissima

Vergine, e Madre di Dio Maria.

Così profeguendo auanti col suo Seruitore, benchè affatto molli per la conuina pioggia per leuare à Turchi ogn'ombra, si misse allegramente à cantare in quella lingua Turchesca, & arriuò al Padiglione d'vno de' principali Agha, il quale lo chiamò à sè, & hauendone compassione di vederlo così bagnato, gli dimandò: onde veniua, à chi seruiua, e doue andaua: Rispose con gran batticuò, e, ma Dio gli diede animo di rispondere saggiamente per sè, e per il compagno, e prese pretesto di andare à raccogliere vna, ò altri frutti, e questa essere la cagione del suo girare per que' contorni. L'Agha gli se dare all'vsanza turchesca il Caffè, e poi lo lasciò partire, ammonendolo à mantenere la fedelta, e che non si arrischiase di girar troppo lontano, e questo fu il saluto, che li diede, licenziandolo da se, Così passò li Monti, e le Valli fino al Monte nominato Kalemberg, mà perche sempre incontraua Truppe nemiche, dubitando di essere trattenuto à man manca, passò attorno il monte per il Bosco, & arriuò sopra Closterneburg; mà perchè non sapeua se fossero amici, ò nemici ritornò indietro verso vna Villetta nominata Calenberg, doue in vn'Isola dirimpetto vidde molta gente, mà similmente non sapeua se fossero amici, ò nemici; finalmente vidde alcune donne, che lauauano, e così riconobbe che erano Christiani, ma egli essendo all'incontro stato veduto da loro, fu subito benissimo salutato con li moschetti; ma gridando egli, che era Christiano, che veniua da Vienna, che douessero condurlo di là, gli risposero, che camminasse vn poco più in sù; il che fatto, trouò chi insieme con il suo seruitore lo leuò in una piccola barca, e lo condussero di là dal fiume, subito che egli arriuò nell'Isola s'incontrò nel Giudice della Terra di Nuidorff, il quale per l'abito turchesco lo arrestò, con tutto ciò gli dimandò cortesemente, se haueua cosa alcuna da mostrare per certificarlo della sua persona; all'hora il Soldato mostrò li passaporti hauuti, onde fu accolto con grande allegrezza, e subito gli fu data vna barcha, nella quale fu scortato fino al Campo Christiano, conforme si vede delineato nell'Imagine di Vienna, e del Campo nemico fatta nella medesima Città.

Passato dunque il Danubio sopra il ponte, arriuò al Campo nel Quartiere del Sig. Colonnello Haysler, al quale scoprì la sua commissione sopra di che il sudetto Sig. Colonnello fece grande allegrezza, e datogli due Cavalli, vno per lui, l'altro per il seruitore, lo fece accompagnare al Campo del Serenissimo Sig. Duca, che era situato nella Marea tra anger, e Stilfried. In questa guisa dunque arriuò la mattina delli 15. detto appresso S.A. Sereniss. à cui dopo hauer dato à bocca vn distinto ragguaglio dello stato della Città Presentò le lettere affidategli dalla Generalità; lette le quali, e tenuto sopra di esse Consiglio di Guerra, gli fu da S. A. Sereniss. comandato di riportare la risposta; mà essendosi egli sopra l'imminente pericolo della vita con ogni humiltà scusato di non poterlo fare, S.A. si adoprà efficacemente, con assicurarlo, che farebbe infallibilmente ricompensato con grande gratia da S.M. Cesarea; con tali promesse si accinse il brauo soldato al pericolo, e licenziatosi da Sua Altezza intraprese il viaggio di ritorno.

Alli 16. d'Agosto arriò in quelle vicinanze, doue fu traggittato, e fu dalli habitanti di Nofdoff condotto alla loro Citta, doue si trattenne vn' hora, e poi riprese il camino.

Pioueua similmente come quando parti, e se non fosse stato particolarmente assistito da Dio, che gli ispirò voltarli più a mano dritta, andaua appunto in mezzo delle sentinelle Turchesche.

Fermatosi alquanto, si mise col seruitore à riposare aspettando il giorno, fatto il quale, si rimise in camino, diuidendosi vno dall'altro per due strade, trà se non molto discoste. In questo mentre s'accorse il Padrone, che veniuano verso di loro cinque huomini, perciò ad alta voce in turchescho chiamò il seruitore, il quale intese dalli clamori, che vi era pericolo, per tanto ricongiuntosi assieme si leuorono da gli occhi di quelle persone, che senza dubbio eran Turchi; con tutto ciò vno di quei cinque tenne dietro à questi nostri due, & offeruò li loro andamenti; ma questi arriuati ad vna picciola casa abbrugiata, vi entrarono, & aperfero la porta d'vna cantina, con pensiero parte per il pericolo, parte per la pioggia, di dimorarui dentro quel giorno; stado dunque così nascosti, il Padrone per la stanchezza si addormentò; ma il seruo stette sempre vigilante. Poco doppo venne vno, che aprì similmente la porta della Cantina, & andò giù della scala; il seruitore allora svegliò subito il Padrone dicendogli: siamo morti. Suegliatosi il Padrone, subito che principiò à parlare s'impaurì quello che era venuto, e non ostante, che il Seruitore lo chiamasse in lingua vnghera, vieni qua, vieni qua, ad ogni modo colui seguìto à fuggire, senza saperfi chi sia stato. Colà vero non stimorono bene poterui restare, perciò risolse il Soldato andare fuori della cantina, e correre velocemente verso le palizzate della Citta, il che con l'aiuto di Dio riuscì felicissimamente contro ogni aspettazione, & entrò col seruitore la mattina delli 17. Agosto per la Porta di Schotten nuouamente in Citta, e subito fu a dar conto della sua operatione tanto in scritto, quanto in voce al Sig. Commandante; il quale quanto gradisse il ritorno di huomo così coraggioso, non può esprimersi; basti solo immaginarsi, che se questo Soldato non ha recato egli solo il soccorso à Vienna, egli solo però ha portato la speranza in casi poco meno che disperati.

**H**ieri sera doppo tre giorni d'attacco si rese Strigonia: Sono state solo le Truppe di V. M. e di Bauiera: Si sono resi con lasciarli uscire le Arme, e Robbe condotti verso Buda: Restano à V. M. Cannonae, e Munizioni: Gouvernatore lascio il Kerloniz Sargente Maggiore del Co. Mafsimiliano di Starembergh con 1000. huomini. Il Co. Starembergh vi si è portato con gran vigore, e premura secondato dall'Infanteria del Principe di Croy, che vi ha assistito con molta diligenza, come il Sereni, e Schesffembergh, quale ha fatto anco da volontario. Il Principe di Neuburgo ha operato con grandissima puntualità quanto vn minimo Offitiale, & il Fratello Principe Carlo similmente ha voluto trouarsi a tutto con gran coraggio, e valore: La nostra perdita non arriua à 100. huomini. Raccomando la promotione Souchies, e Sereni, e Schesffembergh, quale vltimo merita assai. Ho assicurato i Turchi di quanto li prometteua il Rè di Polonia, & anco l'Elettore di Bauiera (che giunse hieri) gli ha data Scrittura di sicurezza: Ne'trè giorni dell'attacco è stato vn tempo pessimo di pioggie, e strade fangose, onde tutte le Truppe sono bisognose di riposo.

*Punti delle Capitulationi fatte con la Fortezza di Gran. che doppo tre giorni d'Assedio, si rese alli 27. Ottobre 1683.*

**P**rimo. Che debbano restare nella Fortezza tutti li Cannoni, Mortari, Munizioni, e tutte forte d'Armi, e tutto quello, che concerne la difesa, fuori che le susseguenti cose.

2. Si concede alla Guarnigione, che si proueda per due giorni di Pane, e Carne, e di prendere seco Caffè, Sorbetto, Vestiti, & altri Mobili.

3. Deua S. A. di Lorena dare Cariaggi à bastanza per il trasporto di detta Robba fino al Danubio.

4. Si concederanno anche molte Barche, delle quali la Guarnigione si potrà seruire, e caso che in vna volta non possino trasportare, possino ritornare in più volte.

5. Caso che non possino trasportare in vna volta tutta la robba permessali, li sia permesso di riparla in qual si voglia Casa della Città, e lasciarla con guardie, e sotto buona fede.

6. E perche sono pochi Barcaroli, sarà obligata la Guarnigione di prouederli di propria Gente per fare trasportare detta Robba.

7. Accordati questi punti, deue immediatamente la Porta del Castello essere consegnata alle truppe Cesaree, la Guarnigione però, cioè gli Huomini d'Armi di Strigonia deuno andarsene subito, che le Barche, & i Carri di bagagli saranno pronti.

8. Deuono essere liberati tutti i Christiani prigioni.

Finalmente sia libero à tutti di uscire con Donne, Putti, e loro robba, con patto però, che le sopradette Capitulationi siano offeruate.

**D**A tali progressi sempre maggiore facendosi il timore de Turchi, & de Rebelli gl'vni, e gl'altri, nella Confusione, e spauento non trouano riposo; Cercando per tanto i primi di scostarsi quanto sia possibile dal flagello dell'armi, abandonauano li luoghi da loro occupati vltimamente nell'Vngheria coll'vsare quelle barbarie, che si può aspettare da nemici della Fede Christiana, & oltre l'Infinità de Villaggi, hanno dalla clemenza di Cesare ottenuto il perdono gli abitanti di Pappa, e di Lebenz, essendo stato il Magistrato di quest'vltima piazza ammesso dal Sereniss. Sig. Du. di Lorena al giuramento di Fedeltà, e gl'Abbitanti della prima hanno fatto riguardeuole donatiuo di vetrouaglie alia medema Altezza in segno del gusto, che sentiuano d'esser liberi dal giogo de Turchi, quali haueuano in detta Pappa abbrugiato, e spogliato tutto, conducendo seco anco l'armi, e quanto ciò si trouaua d'Artigliaria.

Anche al Techeli con vltima disfatta cagionatagli da Littuani sempre più sminuendosi il corpo de suoi seguaci, ritornando nell'Vngheria Superiore, gli era stato negato dagl'Abbitanti di Cassouia l'ingresso in essa piazza, onde li suoi aderenti, e militie s'andauano perdendo in gran numero, e pur li suoi deputati, che erano stati ammessi all'audienza del Serenissimo Duca di Lorena non si erano arrossiti di fare propositioni alte per il suo aggiustamento, pretendendo non solo il perdono generale, ma anche il godimento di tutti gl'antichi priuilegi, franchigie, e prerogatiue per la tranquillità del Regno, à che S. A. haueua breuemente risposto, che non conueniua, anzi era cosa spropositata, che vn Suddito, e Vassallo voglia prescriuere leggi al suo leggitimo Rè, e Padrone, e massime doppo hauer commessi tanti delitti auanti à Dio, e tutta la Cristianità, e refossi se stesso, & altri sotto la protezione di vn giurato Tiranno, e nemico della nostra Fede Christiana; Onde douerebbe meglio considerare alli casi suoi, e rimettersi humilmente sotto la clemenza del suo Sourano, col ritornare alla douuta diuotione del medemo conforme l'obbligo d'ogni Fedele, e Leale Suddito, perche in altro modo mai farebbono date orecchie alle di lui propositioni.

In tanto indefesso è il lauoro d'alcuni mila huomini appresso Barckam per fabricarui vn nuouo fortino assai alto, e largo per potere almeno alloggiarui dui mila Fanti, e 500. Cauali, per mantenere la corrispondenza con Comorra; E perche s'auanza la stagion fredda, il Generale Conte Palfi sarà mandato presto dal Sereniss. Duca di Lorena alla Corte Cesareana, con commissioni circa li quartieri d'Inverno, credendosi, che quest'anno non si tenterà altro, mà solo si cercherà di ruinare la Fortezza di Pest, assieme con il ponte riuscendo vana, la riferta de spioni, che il Primo Visir con ottanta, ò nouanta mila huomini à piedi, & à cauallo uollesse offerire à Cristiani vna battaglia per mantenere il prefato luogo, e Ponte, e mentre quella sarebbe secondo il desiderio de nostri, che bramerebbero in vna sol giornata di tentare il total trionfo della Christianità.

Si è trouata appresso Brua due 'leghe lungi da Vienna vna Croce di Legno lunga di cinque in sei braccia, e grossa in conformità, con vna Inscrittione Latina, che è del primo di Settembre 1683. dalle quale s'intende, che sia stata fatta dal Prencipe di Moldauia, Trans'alpina per memoria dell'Assedio di Vienna, essendo anch'egli stato con le sue truppe nel medesimo assedio.

Il Capitano Claudi, che si diceua, che fosse tagliato à pezzi da vna partita de Ribelli dell'Vngaria superiore, sono venute lettere, scritte in Alba Greca, supplicando la generalità di volerlo riscattare: E perche qui si ritrouano prigioni dai Aiutanti Turcheschi, si crede, che si farà vn cambio, lasciando in libertà vno delli medesimi, per il detto Capitano.

Il Serenissimo Duca di Lorena ha fatto condurre verso Vienna da 400. prigioni Turchi.

Lettere di Gratz portano, che quei Bombardieri haueuano ordine di lauorare giorno, e notte per mandar verso il Campo di Caniffa le monitioni, & altre cose necessarie, essendo quella piazza assediata con ogni sforzo da nostri, quali saccheggiano, & abbrugiano tutto il Paese nemico fino sotto il fortissimo Forte di Tvrskitken, scorrendo anche fino al Ponte d'Eslech con pensiero di troncare affatto à Turchi tutti li passi in quelle parti. Todi per il Galassi. Con licenza de Sig. Sup. 1683.

I L F I N E .

